

Crisi La Perla, ultimatum del ministero

Corriere di Bologna
6 settembre 2023

«Entro metà ottobre chiedo il piano industriale e di incontrare di persona Mister Lars Windhorst». Suona come un ultimatum, quello lanciato dalla sottosegretaria Fausta Bergamotto al finanziere tedesco che controlla il fondo proprietario Tennor. Sindacati e istituzioni fanno quadrato per il rilancio de La Perla.

a pagina 7 **Testa**

La Perla, ultimatum del governo «Vogliamo il piano industriale»

La proprietà abbandona il tavolo durante l'incontro al ministero, ma sindacati e istituzioni fanno quadrato per il rilancio. Garantiti, intanto, gli stipendi di agosto

Sindacati e istituzioni fanno quadrato per il rilancio de La Perla, la storica azienda di lingerie da anni in difficoltà finanziaria e con la produzione che procede a singhiozzo. Al tavolo di crisi, durato quasi tre ore al ministero delle Imprese e del made in Italy, la sottosegretaria Fausta Bergamotto ha lanciato un ultimatum al finanziere tedesco che controlla il fondo proprietario Tennor: «Entro metà ottobre chiedo il piano industriale e di incontrare di persona Mister Lars Windhorst», che invece si era collegato dal suo aereo privato via streaming senza nemmeno partecipare fino alla fine al confronto. «Ci aspettiamo il mantenimento dell'impegno di pagare gli stipendi di agosto e, se avremo percezione di problemi, aggiorneremo immediatamente il tavolo», aggiunge, precisando poi, viste le continue richieste di sostegno economico da parte di Windhorst, che

«siamo pronti ad utilizzare gli strumenti che abbiamo a disposizione, ma non siamo un bancomat».

«Siamo molto contente dell'unità di intenti dimostrata da governo, Regione e Città metropolitana — commentano all'unisono la segretaria generale della Filctem-Cgil Stefania Pisani, la numero uno della Femca-Cisl Susy Marseglia e la funzionaria Uiltec-Uil Mariangela Occhiali —, ma non siamo affatto soddisfatte dell'atteggiamento evanescente della proprietà che non ha dato alcuna certezza su investimenti e ripresa regolare della produzione».

Nelle scorse settimane è stato fatto un aumento di capitale ma non vi è alcuna notizia circa la finalizzazione delle risorse all'interno di una impresa che occupa 330 addetti in Italia, di cui 230 a Bologna. A tenere sotto pressione i rappresentanti della proprietà c'era anche l'assessore regio-

nale allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla: «Aspettiamo la definizione di una road map di interventi finanziari, chiara e in tempi brevi, per far ripartire la produzione. Altrimenti rischiamo di vedere il depauperamento di un patrimonio fatto di storia e straordinarie lavoratrici».

«Il sospetto — teme il delegato al lavoro della Città metropolitana Sergio Lo Giudice — è che si voglia salvare il marchio e lasciare morire il sito industriale, sprecando la grande professionalità presente». In serata le 130 lavoratrici che avevano manifestato sotto le finestre del Mimit con addosso le magliette rosse «Siamo presente e futuro» e dietro lo striscione «Ci avete lasciato senza mutande» so-

no rientrate un po' rincuorate: se davvero i bonifici di agosto arriveranno entro il 10 settembre non dovranno fare nessun salto mortale per arrivare a fine mese come avvenuto nelle scorse settimane. Preoccupazione anche da parte del Pd: «La proprietà deve fare la sua parte», dichia-

ra il deputato Andrea De Maria.

Alessandra Testa

230

Addetti
lavoratori di
Bologna
dell'impresa La
Perla
(330 in Italia)

Fausta
Bergamotto
Entro metà
ottobre
chiedo il
piano
industriale
e di
incontrare
di persona
Mister Lars
Windhorst
Ci
aspettiamo
il man-
tenimento
dell'im-
pegno di
pagare gli
stipendi di
agosto



Magliette rosse Le lavoratrici dell'azienda di lingerie La Perla